Sulla strada - Rassegna stampa 4 - 5 novembre 2015



PRIMO PIANO

Strade pericolose, nel 2015 sono già 498 i pedoni investiti Nel 2014 i feriti sono stati 647. Sono gli anziani le prime vittime delle auto

Fabrizio Assandri, Letizia Tortello

Torino 05.11.2015 - Quasi due al giorno. I feriti della strada sono in aumento, e siamo tornati ai numeri drammatici del 2009. L'anno scorso, sono stati 647 i pedoni investiti in strada. Undici i morti. Quest'anno, quelle cifre le abbiamo già superate al 31 ottobre: 11 le vittime di incidente stradale da inizio gennaio. Sono 498 i pedoni rimasti feriti di cui tre travolti da un bus o finiti sotto un tram.

Una lunga lista di incidenti, di cui oltre un terzo ha coinvolte persone con più di 65 anni, investite all'incrocio, mentre camminavano o attraversavano corsi e vie trafficate della città. «Non me ne sono accorto». «Non l'ho visto». «E' spuntato fuori all'improvviso». Le frasi, a sentire le testimonianze degli automobilisti, sono sempre le stesse. Ma i dati dell'Ires (Istituto Ricerche Economiche e Sociali del Piemonte) rivelano un andamento preoccupante. Nel triste bollettino quotidiano, che troppo spesso chi è al volante ignora, una buona notizia almeno salta all'occhio: in sei anni, i morti si sono dimezzati. Nel 2009, le vittime sulle strade torinesi erano 20, pian piano si è andati a scendere. Con un picco minimo nel 2012: 8 persone uccise.

Un balzo indietro

Se i morti della strada calano, i feriti però, sono in aumento. Siamo tornati ai livelli del 2009 (648) e del 2010 (652). Nei successivi tre anni la statistica faceva ben sperare anche se le cifre restavano pur sempre allarmanti: 573 feriti nel 2011, 551 nel 2012, 588 nel 2013. Fare il pedone rimane ancora un «mestiere» assai rischioso nelle grandi città come la nostra. Il Comune sta facendo il possibile per invertire la tendenza. Gli uffici della Viabilità hanno passato allo scanner gli incroci più pericolosi, in tutto 100, e sono a metà dell'opera per rinforzare la segnaletica e le protezioni che possono salvare la vita a chi cammina in strada.

Vuoi perché i semafori sono più veloci del loro passo, vuoi perché i riflessi sono meno pronti a scattare, se una vettura sbuca all'improvviso, nella classifica sono gli anziani i più esposti al rischio di essere presi sotto dalle auto. Quest'anno, sei morti su undici sono over 65. La più anziana aveva 94 anni, non ha trovato scampo in corso Francia, lo scorso 19 luglio, mentre stava andando a messa. Di certo, per quante barriere di mezzeria, segnaletica e semafori si possano piazzare, contro i pirati della strada gli interventi sono spesso una pallida protezione. Dario Manuetti, responsabile dell'associazione La Città Possibile, che ha collaborato alla realizzazione a Mirafiori Nord della zona a 30 chilometri orari per le auto, incalza l'amministrazione: «Chiediamo da anni che l'esperimento riuscito di quella Zona 30 venga replicato con interventi strutturali negli altri quartieri».

Mancano 670 mila euro

Il Comune sta pianificando nuove zone a mobilità dolce, mentre sugli incroci pericolosi ha fatto metà del lavoro. Ha istituito un Tavolo della sicurezza stradale. Insieme alle circoscrizioni ha fatto un elenco di tutti i «black points», quei crocevia di strade «bestie nere» che tutte le volte in cui si deve attraversare cento occhi quasi non bastano. Sono 56 i più urgenti.

In cima alla lista dei prossimi interventi c'è via Pianezza, all'altezza del civico 289, dove verrà spostato il semaforo di 200 metri, e via Valgioie angolo via Pietro Cossa, dove i pedoni verranno protetti con strisce luminose e rialzate.

L'assessore alla Viabilità Lubatti l'elenco da spuntare ce l'ha pronto sulla scrivania. Quel che resta da trovare sono i soldi. «Per rimettere a posto i punti più pericolosi della città ci

vorrebbero 1 milione 150 mila euro - spiega -. Finora, ne sono stati spesi 474 mila. Siamo a metà, molto lavoro è già stato fatto e non dobbiamo abbassare la guardia».

Fonte della notizia: lastampa.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Rapporto Aci-Istat 2014, 3.381 morti in incidenti stradali. Più di 500 sono pedoni Il numero dei decessi è sempre in calo, ma la diminuzione rallenta anche a causa dall'aumento degli incidenti mortali in città. Fra le persone coinvolte in uno scontro, i pedoni muoiono quattro volte di più degli automobilisti. E a mietere più vittime sono gli impatti frontali-laterali fra veicoli

04.11.20Fra chi viene coinvolto in un incidente, in Italia, chi è in bici rischia la vita il doppio di chi è in macchina e chi è a piedi addirittura il quadruplo. Il venerdì, giorno di inizio del finesettimana, di grandi stress e code interminabili, è il giorno in cui facciamo più incidenti, ma la domenica, quando prende l'auto anche chi è meno abituato a guidare, avvengono quelli più gravi. Le strade più pericolose sono quelle extra-urbane, perché ci sono pochi incidenti (34 mila) ma si muore quasi come in città (più di 130.000 incidenti, ma i decessi sono in aumento del 5,4% a 1.505 morti). In calo, invece, le morti un autostrada. È questo, in estrema sintesi, il quadro dipinto dall'ultimo rapporto Aci-Istat. La tendenza generale dice che, dopo diversi anni di riduzioni consistenti, nel 2014 il numero di morti causati da incidente stradale è sceso solo dello 0,6% (3.381 contro i 3.401 decessi del 2013). Un trend che si è già invertito nei primi 6 mesi del 2015, in cui sono morte venti persone in più che durante lo stesso periodo dello scorso anno, come confermato dalla Polizia di Stato.

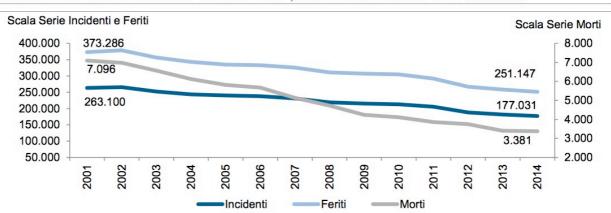
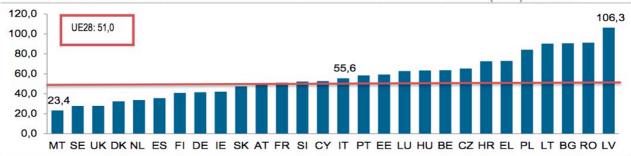


FIGURA 1. INCIDENTI STRADALI CON LESIONI A PERSONE, MORTI E FERITI. ANNI 2001-2014. Valori assoluti

Il quadro è preoccupante e in pochi hanno il coraggio di parlare delle cause, una su tutte la distrazione, che è in fortissima crescita a causa dell'uso degli smartphone, seguita dal mancato rispetto della precedenza e dall'eccesso di velocità. Tuttavia, se è vero che "mal comune mezzo gaudio", in Europa le cose non vanno affatto meglio, anzi la riduzione delle vittime nel 2014 è stata di poco inferiore (-0,5%). Questo vuol dire che l'obiettivo che la Comunità Europea si era data per il 2020 – dimezzare il numero di morti rispetto al 2010 – difficilmente sarà raggiunto. L'Italia, in ogni caso, si posiziona a metà nella classifica dei Paesi UE, ultima dei cinque che rappresentano i mercati più grandi per i mezzi a motore (Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Spagna), sia come tasso di riduzione dei decessi, che come morti ogni milione di abitanti. In Italia, "in base ai costi generali medi per incidente stradale calcolati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti", dice l'Istat, "si può stimare un costo totale per gli incidenti stradali con lesioni a persone pari a quasi 18 miliardi di euro, circa 4 miliardi in meno rispetto al 2010".

FIGURA 2. VITTIME DI INCIDENTI STRADALI PER UN MILIONE DI ABITANTI NEI PAESI EUROPEI (UE28). Anno 2014



Fonte: ETSC (European Transport Safety Council). Annual PIN Report. Anno 2015 http://etsc.eu/9th-annual-road-safety-performance-index-pin-report/

In Italia, lo scontro più frequente è quello frontale-laterale, causato, quindi, da un passaggio col rosso, dalla non osservanza di una precedenza o di uno stop (759 vittime), mentre il tamponamento è secondo in classifica (336). Impressionante è anche il numero di investimenti dei pedoni, che sono costati 548 vite, mentre altre 632 persone sono spirate per "fuoriuscita dal veicolo", che vuol dire non aver allacciato la cintura. I giovani, invece, sono quelli che muoiono di più: tra 20 e 29 il rischio è ai massimi livelli. Quanto alla geografia degli incidenti, invece, Verona, Catania, Roma e Messina guidano la classifica dei comuni più mortali, mentre Valle d'Aosta, Molise, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna sono in testa a quella delle regioni.

Fonte della notizia: ilfattoquotidiano.it

Omicidio stradale, convegno alle Terme Excelsior Appuntamento per venerdì nello stabilimento di viale Verdi

di Valentina Spisa

Montecatini 4 novembre 2015 - «Omicidio stradale: educare per non uccidere» questo il significativo titolo del convegno di venerdì prossimo, 6 novembre, che si svolgerà all'Excelsior a Montecatini dalle 9 e 30, organizzato dal Siulp, sindacato italiano unitario lavoratori polizia e patrocinato dal Comune, dalla Provincia e dall'Asaps, associazione sostenitori amici della polizia stradale.

Ieri in municipio a Montecatini, la conferenza stampa di presentazione, con Maria Grazia Ingegneri, segretario generale Siulp di Pistoia, Massimiliano Massimi, presidente dell'Associazione Massimo Massimi onlus che sarà relatore al convegno, il presidente del consiglio comunale di Montecatini Andrea Rastelli e la consigliera comunale Beatrice Chelli (che modererà il convegno in veste di giornalista), intervenuti per accoglierli e rappresentare il Comune. «Il convegno – ha sottolineato Maria Grazia Ingegneri – è stato fortemente voluto da noi poliziotti pistoiesi ed in particolar modo dai colleghi della polizia stradale, che più di ogni altro si trovano spesso a dover fronteggiare sia dal punto di vita umano che professionale incidenti stradali in cui sono coinvolti ragazzi a volte giovanissimi.

L'iniziativa sarà aperta a tutta la cittadinanza. Al convegno sono state invitate le massime autorità civili e militari della provincia e personalità di livello nazionale. Per noi, era molto importante che al convegno partecipassero i giovani e dunque saranno presenti alcune classi del liceo Salutati e dell'Alberghiero Martini di Montecatini e del Forti di Monsummano. Voglio ringraziare tutti i soggetti del territorio che hanno contribuito al convegno dimostrando grande sensibilità.

Abbiamo avuto anche l'importante contributo del Lions club Montecatini, del Rotary Pistoia e Montecatini Marino Marini, delle Terme di Montecatini, della signora Elisabetta Galligani dell'Hotel Belvedere e di altri imprenditori e commercianti della provincia». Il presidente Rastelli ha portato i saluti del Comune sottolineando: «Diamo il patrocinio all'iniziativa in cui crediamo molto data la rilevanza del tema trattato ed invitiamo tutta la cittadinanza a partecipare».

Massimiliano Massimi ha ricordato, come già anticipato nei giorni scorsi, che il sottosegretario Luca Lotti ha affermato che l'omicidio stradale potrà essere realtà per il 10 dicembre: «Il

sottosegretario Lotti – ha annunciato Massimi – ha indicato la data del 10 dicembre, giorno del compleanno di Lorenzo Guarnieri, anche lui vittima della strada, come giorno in cui il reato di omicidio stradale sarà realtà. Per noi, in tutti i modi, di pari passo va avanti la nostra opera sul piano dell'educazione e della prevenzione, per dar vita a quella rivoluzione culturale volta a far comprendere l'importanza della giusta condotta al volante: un'educazione che serve anche ai meno giovani».

Questi i relatori di venerdì: il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Grieco, il direttore centrale del servizio polizia stradale Giuseppe Bisogno, l'avvocato Massimiliano Annetta, la psicologa e criminologa consulente del ministero di Grazia e Giustizia Silvia Calzolari, Massimiliano Massimi, presidente dell'associazione Massimo Massimi onlus, Felice Romano, segretario generale nazionale Siulp.

Fonte della notizia: lanazione.it

In autostrada contromano: 263 casi, 18 morti

Italia: è quanto emerge da un rapporto consegnato al ministero pubblico Raffaele Guariniello

TORINO 03.11.2015 - Le autostrade nel territorio del Torinese sono carenti per quel che riguarda le misure in grado di scongiurare la guida contromano. È quanto emerge da un rapporto consegnato al ministero pubblico Raffaele Guariniello. Un consulente del magistrato ha esaminato gli esiti dei controlli svolti dalle Aziende sanitarie locali (AsI) e ha raccolto una serie di dati: nei primi nove mesi del 2015 i casi di guida contromano, in tutta Italia, sono stati 263, con incidenti costati 18 morti e 139 feriti.

Fonte della notizia: cdt.ch

SCRIVONO DI NOI

Armeggia nel vano motore del camper e insospettisce la polizia stradale Giovane ragazzo albanese a bordo di un autocaravan rubato fermato dalla polizia stradale

di Enrico Samorì

RICCIONE 04.11.2015 - Alle 3:40 di questa mattina (mercoledì 4 novembre) una pattuglia della Sottosezione Polizia Stradale di Forlì, è intervenuta in seguito ad un movimento sospetto notato nell'area di Servizio Montefeltro Sud, nel territorio di Riccione. Una persona stava armeggiando nel vano motore di un camper in sosta nella stazione di servizio. L'uomo ha tentato di nascondersi alla pattuglia che ha così deciso di avvicinarsi e approfondire il controllo. L'uomo ha cercato di raggirare gli agenti riferendo di un problema alla batteria, ma gli agenti non hanno abboccato all'amo. Le forze dell'ordine hanno così proceduto ad ulteriori verifiche accertando l'identità del sospettato risultato un cittadino albanese del 1992 senza fissa dimora e con vari precedenti alle spalle. Alla luce di quanto verificato gli agenti hanno passato ai raggi X anche le informazioni relative al camper risultato rubato due giorni fa in provincia di Milano. La Polizia ha così fermato C.E (queste le sue generalità) con l'accusa di ricettazione e possesso di strumenti atti all'effrazione e guida senza patente. Il 23enne è stato inoltre sanzionato per possesso di 2.14 gr. di hashish. Al termine del controllo il giovane è stato condotto al carcere di Rimini. Sul camper è stato rinvenuto anche un cane lupo che gli operatori hanno portato negli uffici, dove è stato rifocillato ed accudito, fino alla consegna ai familiari del giovane presentatisi questa mattina in Caserma.

Fonte della notizia: forli24ore.it

Condannato in Romania, latitante fermato a Sezze con falsi documenti e arrestato Il 33enne era colpito da un mandato di arresto europeo. Per sfuggire al carcere si era trasferito sui lepini e aveva trovato lavoro come operaio edile. Durante la perquisizione domiciliare i carabinieri hanno trovato i veri documenti

04.11.2015 - Quando i carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Latina lo hanno fermato a bordo di un furgone Nissan con targa italiana e hanno visionato i documenti hanno subito inteso che qualcosa non andava. All'esito di uno specifico accertamento è finito in manette un romeno di 33 anni, domiciliato a Sezze, fermato mentre si stava recando presso un cantiere della periferia romana dove da alcuni mesi sta lavorando per conto di una ditta edile. L'uomo al momento del controllo ha esibito dei documenti che attestavano un'altra identità e ha insospettito i militari anche a causa del suo atteggiamento nervoso. I carabinieri hanno quindi deciso di procedere con una perquisizione presso la sua abitazione di Sezze dove hanno rinvenuto una patente e una carta d'identità su cui vi delle generalità ed una data di nascita differente rispetto ai documenti che erano stati esibiti. Attraverso l'accertamento presso la Divisione Sirene (Ufficio Nazionale che in Italia si occupa di tutte le ricerche compiute con l'ausilio del Sistema d'informazione Schengen) i militari hanno accertato che dal 2007 era latitante, colpito da un mandato di arresto europeo in quanto condannato a 4 anni di reclusione, dalla Corte di Giustizia del Tribunale di Vrancea (Romania) per pluriaggravato. Circa 10 anni fa era stato indagato per il furto di attrezzi agricoli dall'interno di una casa di campagna e la relativa sentenza è diventata nel 2007 irrevocabile. Successivamente lo stesso si era trasferito in Italia ed aveva stabilito la propria dimora a Sezze dove aveva trovato lavoro come operaio edile.

Fonte della notizia: latinatoday.it

Forestale e Polizia Stradale smascherano in Veneto commercio illegale di specie protette

Padova, 4 nov - Vasta operazione della Forestale nel padovano che ha portato al seguestro di quasi 400 animali, in gran parte pappagalli, trasportati in maniera inadeguata e alla denuncia di 17 persone per maltrattamento animale e violazione delle norme sulla detenzione e trasporto di fauna. Tutti erano stipati in gabbie e trasportini, accatastati nella stiva del pullman in uno spazio angusto e inidoneo, soggetti a sussulti e scuotimenti durante l'intero tragitto dalla Slovacchia. Le condizioni di trasporto, protratte per molte ore, avevano generato grave carenza d'ossigeno, comportamenti aggressivi fra gli animali causati dal loro ammassamento, condizioni del tutto incompatibili con la natura degli animali e in violazione della normativa prevista. Purtroppo alcuni di essi sono stati trovati morti a causa dello stress subito durante il viaggio. Il personale del Comando Regionale Veneto del Corpo forestale dello Stato ha rinvenuto nei pressi di un'uscita autostradale del padovano gli animali, provenienti dalla fiera ornitologica di Nitra in Slovacchia, intercettati dalla Polizia Stradale su segnalazione della Forestale stessa. In particolare tra le specie tutelate dalla Convenzione di Washington (CITES) alcuni volatili erano privi di anello identificativo mentre altri non erano accompagnati da documentazione conforme. L'operazione denominata Bus Stop si colloca nell'ambito di una campagna di controlli disposta dal Corpo forestale dello Stato volta a prevenire il traffico illecito di animali e il loro maltrattamento. Dall'operazione sono emersi il commercio e il trasporto irregolari di numerose specie di avifauna di cui una gran parte protette. Tra gli esemplari sequestrati c'erano 15 kakariko, 11 quaglie cinesi, 2 amazzoni fronteblu, 2 amazzoni fronte rossa, svariate decine fra parrocchetti appartenenti a diverse specie, cocorite, roselle, conuri, calopsiti oltre a fagiani e 70 animali da cortile per un totale di oltre 400 esemplari. Il personale della Forestale è intervenuto immediatamente ponendo fine alle sofferenze degli animali somministrando loro cure, acqua e cibo al fine di garantire uno stato di benessere minimo fino al successivo smistamento avvenuto presso le strutture della LIPU di Padova, del Centro di Recupero Il Pettirosso di Modena e del Centro Recupero Animali Selvatici - Sezione Esotici di Udine.

Fonte della notizia: grnet.it

POLIZIA STRADALE I malviventi avevano già strappato l'oro rosso dai pozzetti tra Badia e Piacenza d'Adige, ma hanno dovuto mollare l'osso. Determinante l'intuizione del personale in servizio sull'A-31

La pattuglia intercetta e scaccia i nuovi predoni di rame

Autostrada appena aperta e subito presa di mira dai ladri specializzati nei furti di rame. Una serie di caratteristiche rendono infatti la nuova autostrada A - 31 Valdastico bersaglio ideale dei malviventi specializzati in questo settore, che rubano centinaia di metri di cavi strappandoli dai pozzetti a servizio della segnaletica e delle colonnine per la chiamata di emergenza. A mettere loro i bastoni tra le ruote è però stato il brillante intervento della polizia stradale di Badia Polesine, guidata dall'ispettore capo Alberto Cappellini

Badia Polesine (Rovigo) 03.11.2015 - Avevano già colpito la settimana scorsa, sull'autostrada A - 31, portandosi via circa 300 metri di cavi in rame, strappandoli dai pozzetti che alimentano la segnaletica verticale e le colonnine per le chiamate di emergenza. Una tipologia di furto tra l'altro pericolosa oltre ogni dire, sia per chi la commette che per gli utenti della strada. Quando però hanno provato a fare il bis, i ladri sono stati intercettati, nella serata di lunedì 2 novembre, dal personale del distaccamento di polizia stradale di Badia Polesine. Ai primi accenni del fenomeno infatti i poliziotti quidati dall'ispettore capo Alberto Cappellini si sono messi in moto, con minuziosi sopralluoghi e verifiche. La sera di lunedì l'intuizione vincente: abbinare ai tradizionali controlli in autostrada anche pattugliamenti sulla viabilità ordinaria, presumibilmente il punto di accesso dal quale i ladri arrivavano ai pozzetti. E' in questo modo che tra Badia Polesine e Piacenza d'Adige hanno scoperto un vero e proprio cantiere del furto. Secondo le prime ricostruzioni erano già stati strappati circa 200 metri di cavi, raccolti in matasse. L'improvvisa calata della polizia ha costretto i ladri a mollare sul posto non solo la refurtiva, ma anche tutti gli attrezzi da lavoro che avevano impiegato per raccoglierla. Oggetti sui quali saranno condotte le indagini del caso, nella speranza possano aiutare gli investigatori a risalire all'identità dei responsabili dell'incursione.

Fonte della notizia: rovigooggi.it

SALVATAGGI

Due persone a piedi in E45 in stato confusionale: soccorse dalla Stradale Due persone, nel giro di poche ore, sono state soccorse sull'E45, mentre camminavano pericolosamente lungo la superstrada, in stato confusionale e smarrite: un uomo e una donna

03.11.2015 - Due persone, nel giro di poche ore, sono state soccorse sull'E45, mentre camminavano pericolosamente lungo la superstrada, in stato confusionale. Per la Polizia Stradale di Bagno di Romagna il primo intervento è avvenuto alcuni minuti prima delle 14 di martedì. Un uomo di 31 anni è stato trovato mentre camminava sull'E45, nella corsia sud, nei pressi della lunga galleria di Quarto, in stato di confusione. Si tratta di un autotrasportatore che aveva regolarmente parcheggiato il suo mezzo pesante fuori dall'E45 e poi ha preso a camminare a bordo della carreggiata. L'uomo è stato portato dal 118 all'ospedale Bufalini di Cesena. Circa due ore dopo scena simile in un cantiere tra San Piero in Bagno e Verghereto. In questo caso, una donna, in grave condizione psicologica, ha abbandonato la sua auto nel cantiere stradale e ha iniziato a camminare a piedi anche in questo caso lungo l'E45. La Polizia Stradale l'ha prontamente soccorsa e il 118 l'ha accompagnata all'ospedale di San Piero in Bagno. Il suo veicolo abbandonato è stato prontamente spostato e messo in sicurezza."

Fonte della notizia: cesenatoday.it

PIRATERIA STRADALE

Ciclista travolta e uccisa da autocarro che fugge: si cerca il pirata della strada La vittima è una donna di 47 anni. La tragedia è avvenuta nella tarda mattinata di oggi, nel centro abitato di Trinitapoli. Sull'accaduto indagano i carabinieri

05.11.2015 - Ciclista travolta e uccisa da un autocarro. La tragedia è avvenuta in tarda mattinata, nel centro abitato di Trinitapoli. Secondo le prime informazioni raccolte, l'incidente è

avvenuto all'incrocio tra via Cairoli e viale Papa Giovanni XXIII: un autocarro ha travolto e ucciso una donna di 47 anni che procedeva in sella alla sua bicicletta. La vittima, le cui generalità non sono state ancora rese note, è morta sul colpo. L'autista dell'autocarro è poi fuggito senza prestare soccorsi. Sull'accaduto sono in corso le indagini dei carabinieri che stanno ascoltando alcuni testimoni e verificando la presenza di telecamere e sistemi di videosorveglianza in zona.

Fonte della notizia: foggiatoday.it

Investe pedone sulle strisce e scappa: fermato pirata della strada

Il 22 ottobre scorso aveva colpito con lo specchietto del furgone un passante a Castenedolo: stava attraversando sulle strisce, è caduto rovinosamente a terra. Il 'pirata' in fuga è stato beccato grazie alle telecamere

05.11.2015 - Il pirata della strada di Castenedolo 'beccato' grazie alle telecamere. Era fuggito a bordo della sua auto dopo aver (in parte) travolto un pedone sulle strisce pedonali, poco più di un paio di settimane fa: colpito dall'urto con lo specchietto l'ignaro passante era caduto rovinosamente a terra, sotto gli occhi di diversi testimoni. Era la mattina del 22 ottobre scorso, ore 11 circa: un uomo sta attraversando sulle strisce tra Via Matteotti e Piazza Martiri della Libertà. Proprio in quel momento arriva il furgone del 'pirata', che viaggiava in direzione Brescia: forse per una distrazione non si accorge del passante e lo 'tocca' con lo specchietto. In realtà l'urto è stato abbastanza violento, tanto da far cadere l'uomo a terra. Ma il conducente del furgone ha tirato dritto. Per fortuna niente di grave: il passante investito ha riportato solo qualche contusione. All'incidente hanno poi fatto seguito le indagini coordinate di Carabinieri e Polizia Locale. Proprio grazie alle telecamere le forze dell'ordine hanno potuto riconoscere la targa del furgone e individuare il conducente in fuga. Ora denunciato per omissione di soccorso.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

Giovane travolto sulla Togliatti, presa pirata della strada: è una 29enne incinta Denunciata per omissione di soccorso una cittadina romena, in avanzato stato di gravidanza, che ha ammesso le proprie colpe. Decisiva la segnalazione di un cittadino

04.11.2015 - E' in coma profondo il giovane senegalese investito domenica sera sulla Togliatti, all'altezza del Teatro Tendastrisce. Ricoverato al San Giovanni, da tre giorni lotta tra la vita e la morte. Ha intanto un nome e un cognome la donna che l'ha investito. Si tratta di una 29enne cittadina romena, individuata dagli uomini del V gruppo Casilino grazie alla testimonianza di un cittadino. Nella giornata di lunedì infatti la Polizia Locale aveva diffuso un appello al quale, fanno sapere da via della Consolazione, hanno risposto in tanti. Una di queste segnalazioni è risultata decisiva al rintraccio della donna, residente non lontano dal luogo dell'incidente. Gli agenti, diretti dal Comandante Stefano Andreangeli, si sono presentati a casa della 29enne originaria di Craiova. Sono bastate un paio di domande per farle ammettere le proprie responsabilità. La stessa, secondo quanto si apprende, è al settimo mese di gravidanza. Per lei è scattata la denuncia per omissione di soccorso. Fermata assieme al marito, la donna ha confessato di essere lei alla guida e che il marito era presente in auto al momento dell'investimento. Date le condizioni di gravidanza della donna, il magistrato per ora ha disposto per ambedue la denuncia a piede libero con le accuse di omissione di soccorso e favoreggiamento.

Fonte della notizia: romatoday.it

Foggia, scoperto il pirata della strada che uccise una prostituta 25enne la sera di Halloween

Si tratta di un parrucchiere incensurato di 32 anni denunciato per omicidio colposo: si era presentato ai carabinieri simulando il furto della propria auto. La vittima era romena

di MARIA GRAZIA FRISALDI

04.11.2015 - Investe una giovane donna lungo la circonvallazione e scappa. Poi denuncia il furto della sua autovettura per allontanare da sé eventuali sospetti. Una simulazione maldestra che non ha tratto in inganno i carabinieri della compagnia di Foggia, i quali nel giro di due giorni sono risaliti un parrucchiere foggiano incensurato, di 32 anni, denunciato per omicidio colposo dopo aver travolto una prostituta di 25 anni alle porte della città. Il fatto è successo la sera di Halloween. Alle 21.30, lungo la circonvallazione, una Citroen C3 grigia ha travolto la romena Doinita Viorica Liunita ed è poi fuggita lasciando la donna agonizzante in una piazzola di sosta della statale 673. A soccorrere la donna, poco dopo, gli operatori del 118 allertati da altri automobilisti. Trasportata al pronto soccorso cittadino, le sue condizioni sono apparsesubito disperate. E' stata quindi trasportata all'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza a San Giovanni Rotondo, ormai in coma, dove è deceduta lunedì mattina. Nel frattempo i carabinieri avevano avviato le indagini del caso per risalire al pirata della strada, raccogliendo sul posto vari frammenti di fanali e parte di un paraurti di un'auto grigia che, stando ai rilievi effettuati e alle testimonianze raccolte, aveva travolto la donna a velocità sostenuta. La svolta è avvenuta il giorno sequente, quando un 32enne foggiano ha denunciato il furto della propria autovettura. La Citoren è stata ritrovata poche ore dopo in via Forcella : presentava la parte anteriore destra pesantemente danneggiata ed evidenti tracce di sangue sul montante del parabrezza. Accompagnato in caserma, dopo un iniziale silenzio l'uomo è crollato confessando le sue responsabilità e ammettendo di essere fuggito e di aver simulato il furto del mezzo perché in preda al panico: è stato denunciato per omicidio colposo.

Fonte della notizia: bari.repubblica.it

Furgoncino investe passante e scappa: l'incidente in via Gabrielli

La vittima è in ospedale, ma le sue condizioni non sarebbero gravi. L'episodio, però, si tinge di giallo perché, stando ad alcune testimonianze, il furgoncino avrebbe investito volontariamente l'uomo. Indagano i carabinieri

04.11.2015 - Attimi di panico, questa mattina, in via Gabrielli, a Foggia, dove un uomo è stato investito da un furgoncino che poi è fuggito senza prestare soccorso alla vittima. Stando alle prime informazioni raccolte, la vittima dell'accaduto è stata soccorsa dagli operatori del 118 e trasportata agli Ospedali Riuniti per le cure e gli accertamenti del caso. Fortunatamente le sue condizioni non sarebbero gravi. L'episodio, però, si tinge di giallo perché, stando ad alcune testimonianze, non si sarebbe trattato di un incidente: alcuni passanti hanno dichiarato, infatti, che il furgoncino avrebbe investito volontariamente l'uomo, spingendolo contro il muro di un vicino edificio. Sull'accaduto sono in corso i rilievi e le indagini dei carabinieri che dovranno vagliare anche tale ipotesi.

Fonte della notizia: foggiatoday.it

Ubriaco fa incidente e abbandona l'amico agonizzante tra le lamiere Ha perso il controllo dell'Audi finendo fuori strada a Piombino Dese. Il 45enne alla guida è scappato, lasciando un uomo ferito in auto. L'arresto a Scorzè

04.11.2015 - È scappato via subito dopo l'incidente che è stato lui stesso a provocare, abbandonando il passeggero in auto con lui e lasciandolo agonizzante tra le lamiere.

FERITO IN PROGNOSI RISERVATA. È accaduto martedì sera, verso le 20, in via Casera a Levada di Piombino Dese. All'arrivo dei soccorritori del Suem 118 e dei vigili del fuoco, all'interno dell'Audi A5 finita fuori strada c'era soltanto un uomo, ferito e intrappolato nell'abitacolo del mezzo. I paramedici lo hanno estratto e accompagnato prima all'ospedale di Camposampiero, poi al nosocomio di Padova, dove si trova in prognosi riservata. Si tratta di Z.G., 45 anni, operaio del posto. È stato proprio lui a chiedere aiuto con il cellulare. La sua situazione resta molto delicata: non sarebbe in pericolo di vita, ma le lesioni sono gravi e c'è il rischio che rimanga paralizzato.

CONDUCENTE UBRIACO FRADICIO SCAPPA. Al dramma si aggiunge un fatto inquietante. Alla guida della macchina, c'era un'altra persona. Un individuo di cui intorno, dopo l'incidente, non c'era traccia alcuna. Attraverso l'Audi, i carabinieri sono riusciti a risalire al proprietario del veicolo, A.C., un 45enne residente a Scorzè (Venezia). Quando gli uomini dell'Arma, alle 5 del mattino, hanno bussato alla sua porta di casa, si sono trovati di fronte un uomo visibilmente ubriaco fradicio. Era tornato a casa a piedi, sotto choc, subito dopo il sinistro.

ARRESTATO. Con tutta probabilità, l'automobilista è finito fuori strada proprio per quei bicchierini di troppo, provocando l'incidente in cui l'amico è rimasto ferito, e fuggendo via subito dopo, forse per paura delle conseguenze. In precedenza, infatti, proprio perché guidava sotto l'effetto dell'alcol, gli era già stata ritirata la patente. I carabinieri lo hanno arrestato per omissione di soccorso, fuga da incidente con feriti e guida in stato d'ebbrezza. Mercoledì mattina la direttissima di convalida dell'arresto. L'uomo è stato liberato, con obbligo di firma quotidiano in caserma a Scorzè.

Fonte della notizia: veneziatoday.it

Morta nella notte la donna investita nell'aquilano, è caccia al pirata della strada

04.11.2015 - L'Aquila. Non ce l'ha fatta Antonietta Durastante, la donna di 62 anni investita da un pirata della strada nella notte di lunedì scorso a Marana di Montereale (L'Aquila), dove viveva. La donna, che era stata ricoverata in gravi condizioni, è deceduta nella notte all'ospedale San Salvatore dell'Aquila. In particolare, Durastante era stata investita da un'auto, o forse da un furgone, a pochi passi dalla sua abitazione, lungo il rettilineo di Marana di Montereale, sulla 260 Picente. Approfittando dell'oscurità il pirata della strada si è dileguato e di lui, al momento, non ci sono tracce anche se i carabinieri continuano ad indagare senza sosta controllando anche le carrozzerie dove chi ha investito la donna potrebbe aver chiesto una riparazione. Nessuno intorno al luogo dell'incidente si era accorto di nulla. Il primo a intervenire era stato l'autista di un corriere espresso, poi sono arrivati i soccorritori da Montereale e dall'Aquila, gli operatori del 118, i carabinieri e anche alcuni volontari. La donna era sposata ed aveva un figlio molto conosciuto per la sua professione di dottore commercialista.

Fonte della notizia: abruzzolive.it

Via Posillipo, trovato il cadavere di un uomo riverso sulla strada

Il corpo di un 60enne è stato trovato stamattina intorno alle 4 e 30 nella centralissima via del quartiere Posillipo. Si indaga per scoprire se l'uomo sia stato vittima di un pirata della strada o sia deceduto in preda a un malore.

04.11.2015 - Macabra scoperta a Posillipo. Stamane, alle 4 e 30 il cadavere di un uomo è stato rivenuto sull'asfalto. Il corpo appartiene a un 60enne ed è stato trovato nella centralissima via Posillipo, nel quartiere napoletano. È giallo sulle cause della morte. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Unità Operativa infortunistica Stradale della Municipale, coordinata dal capitano Ciro Colimoro. Due al momento le ipotesi al vaglio degli investigatori: quella del malore e quella dell'investimento di un'auto pirata. Un particolare, al momento non confermato, quello di una telefonata al 118, da parte della stessa vittima, che chiedeva soccorso per un malore, potrebbe avvalorare l'ipotesi della morte per cause naturali. Saranno gli esami medico legali a confermare o smentire tale ipotesi. La salma è stata sequestrata in attesa dell'autopsia.

Fonte della notizia: napoli.fanpage.it

Auto pirata travolge e uccide un ciclista

Franco Guandalini stava pedalando diretto a Correggio quando è stato sbalzato in un fosso. Rinvenuti pezzi di lamiera

di Serena Arbizzi

03.11.2015 - Urtato violentemente mentre stava pedalando in sella alla sua bicicletta e sbalzato a metri di distanza dal ciglio della strada, in un pereto, da un pirata della strada.

Questa, secondo le prime ricostruzioni, la dinamica più attendibile del tremendo incidente in cui è rimasto vittima Franco Guandalini, pensionato di 81 anni residente a Carpi, in via Berlino, 2, insieme alla moglie Franca. Il corpo dell'uomo è stato ritrovato ieri mattina intorno alle 10, vicino al fossato che circonda il pereto dell'azienda agricola Ognibene, nel punto che dà su via della Pace, la provinciale 113 che collega Correggio a San Martino in Rio, al confine con Carpi. La macabra scoperta è stata fatta da due tecnici della Telecom che, a bordo della Panda di servizio, stavano effettuando controlli di routine sulle linee telefoniche che circondano il fondo dell'azienda agricola. Vicino al cadavere dell'81enne, poco visibile dal lato della strada perché dietro ad alcune frasche, è stata rinvenuta anche la bicicletta nera dell'uomo, un modello da tempo libero, che riporta la scritta Dfi, le cui ruote sono completamente divelte. «Stavamo facendo i soliti controlli sulle linee telefoniche quando ci siamo imbattuti in quesa terribile scoperta - affermano i due tecnici Telecom, autori del ritrovamento - abbiamo avvisato immediatamente i carabinieri». Sul posto sono arrivate anche un'ambulanza e un'automedica della Croce Rossa di Correggio, ma ormai appariva chiaro che non c'era più nulla da fare. La figlia di Guandalini, Manuela, agente immobiliare carpigiana, nella tarda serata di domenica, preoccupata per il mancato ritorno a casa del padre, aveva telefonato a sua volta ai carabinieri, mentre ieri mattina ha presentato denuncia di scomparsa. Poi, intorno alle 10, la tragica scoperta. Franco, domenica, stava andando al cimitero di Bazzano per rendere omaggio alla nipote. L'uomo era solito spostarsi in sella alla bicicletta perché da tempo aveva deciso di non guidare l'automobile. L'incidente, secondo gli inquirenti, si sarebbe verificato intorno alle 14.30 di domenica e pare chiaro che l'81enne sia stato urtato da un'auto perché sono stati ritrovati all'altezza del solco lasciato dalla bicicletta di Franco, diversi pezzi di lamiera: particolari utili per risalire a chi ha colpito l'uomo, la cui salma è stata trasferita a Coviolo. E in queste ore i carabinieri sono entrati in possesso di alcuni elementi ai fini delle indagini, oltre ai frammenti dell'auto. Naturalmente, saranno ben accette le testimonianze di qualcuno che avesse visto o l'incidente o un'auto in fuga o, ancora, qualsiasi particolare che aiuti a identificare la persona alla guida del mezzo sulla quale pendono i reati di omicidio colposo e omissione di soccorso. Sul caso è stato aperto un fascicolo in Procura.

Fonte della notizia: gazzettadimodena.gelocal.it

Salemitano travolto da una moto. Perde la vita all'ospedale di Castelvetrano

03.11.2015 - Pirata della strada a Salemi uccide un anziano e scappa via. Dopo qualche ora si costituisce. È morto all'Ospedale di Castelvetrano dove era condotto Angelino Palmeri, 70 enne, investito ieri intorno alle 16.30 in via San Leonardo. Il conducente della moto, che andava a velocità sostenuta, alla vista dell'anziano che stava attraversando la strada, a piedi ha tentato di frenare ma non è riuscito a evitare l'impatto. Dopo avere strisciato un'auto posteggiata, il centauro ha travolto in pieno l'uomo trascinandolo per una decina di metri e lasciando sull'asfalto una scia di sangue. Anche l'investitore è finito a terra dopo l'urto ma è fuggito facendo perdere le tracce. Alcuni testimoni pare abbiano visto l'incidente. Ad intervenire sul posto i carabinieri di Salemi e la Polizia municipale che ha esequito le rilevazioni stradali. Per il pirata della strada, dovrebbe scattare la denuncia per omissione di soccorso. L'anziano, a cui in un primo momento era stata accertata una vasta ferita lacero contusa al capo e la frattura della gamba.L'uomo è stato trasportato d'urgenza, dal 118, al pronto soccorso di Castelvetrano dove però è deceduto due ore dopo, vicino ai familiari. Il giovane, ventenne, di cui si conosce il nome si è recato poco dopo nella locale stazione dei Carabinieri. L'uomo aveva appena compiuto 75 anni, l'otto ottobre scorso. Un tragico incidente che lascia tutti con l'amaro in bocca per la sua tragicità.

Fonte della notizia: castelvetranonews.it

Ucciso da un'auto, lo cercavano da ore Due tecnici Telecom scoprono per caso il cadavere tra la vegetazione di via della Pace. Indagini per risalire all'investitore

di Serena Arbizzi

CORREGGIO 03.11.2015 - Urtato violentemente mentre stava pedalando in sella alla sua bicicletta e sbalzato a metri di distanza dal ciglio della strada, in un pereto, da un pirata della strada. Questa, secondo le prime ricostruzioni, la dinamica più attendibile del tremendo incidente in cui è rimasto vittima Franco Guandalini, pensionato di 81 anni residente a Carpi, in via Berlino 2, assieme alla moglie Franca. Il corpo dell'uomo è stato trovato ieri mattina intorno alle 10, vicino al fossato che circonda il pereto dell'azienda agricola Ognibene, nel punto che dà su via della Pace, la provinciale 113 che collega Correggio a San Martino in Rio. La macabra scoperta è stata fatta da due tecnici Telecom che, a bordo della Panda di servizio, stavano effettuando controlli di routine sulle linee telefoniche che circondano il fondo dell'azienda agricola. Vicino al cadavere dell'81enne, poco visibile dal lato della strada perché dietro alcune frasche, è stata rinvenuta anche la bicicletta nera dell'uomo, un modello da tempo libero, che riporta la scritta Dfi, le cui ruote sono completamente divelte. «Stavamo facendo i soliti controlli sulle linee telefoniche quando ci siamo imbattuti in questo terribile ritrovamento - affermano i due tecnici Telecom autori del ritrovamento -. Abbiamo avvisato immediatamente i carabinieri». Sul posto sono arrivate anche un'ambulanza e un'automedica della Croce Rossa di Correggio, ma ormai appariva chiaro che non c'era più nulla da fare. La figlia di Guandalini, Manuela, agente immobiliare carpigiana, nella tarda serata di domenica, preoccupata per il mancato ritorno a casa del padre, aveva telefonato ai carabinieri, mentre ieri mattina ha presentato denuncia di scomparsa. Poi, intorno alle 10, la tragica scoperta. Franco, domenica, stava andando al cimitero di Bazzano per rendere omaggio alla nipote per la ricorrenza del primo novembre. L'uomo era solito spostarsi in bicicletta perché, a causa di un mancamento sopraggiunto qualche anno fa mentre si trovava in auto, non guidava più. L'incidente, secondo gli inquirenti, si sarebbe verificato intorno alle 14.30 di domenica e pare chiaro che l'81enne sia stato urtato da un'auto, perché diversi pezzi di lamiera sono stati trovati all'altezza del solco lasciato dalla bicicletta dell'anziano: particolari che si riveleranno utili per risalire al mezzo che ha colpito l'uomo, la cui salma è stata trasferita a Coviolo, a disposizione della Procura. E in queste ore i carabinieri sono entrati in possesso di alcuni elementi ai fini delle indagini, condotte dai militari Correggio, con la sezione rilievi del nucleo investigativo. Oltre ai frammenti di un'auto, infatti, sono state raccolte testimonianze e altri rilievi utili. Naturalmente saranno importanti le testimonianze di chiunque avesse visto l'incidente o l'auto in fuga o, ancora, qualsiasi particolare che aiuti a identificare la persona alla quida del mezzo, sulla quale pendono i reati di omicidio colposo e omissione di soccorso. Sul caso è stato aperto un fascicolo in Procura.

Fonte della notizia: gazzettadireggio.gelocal.it

VIOLENZA STRADALE

Rissa dopo un incidente stradale a Monza, feriti due missagliesi Dopo lo schianto fra auto e camion, insulti e minacce, e dalle parole ai fatti il passo è stato breve

03.11.2015 - Prima l'incidente, poi la lite, e infine la rissa e l'intervento di ambulanza e polizia locale: è degenerato in violenza un sinistro avvenuto a Monza lo scorso venerdì 30 ottobre. All'origine del sinistro, una precedenza non data: stando alle ricostruzioni, infatti, un uomo di Missaglia a bordo di una Mitsubishi Colt è uscito da un parcheggio e si è immesso in viale Stucchi senza lasciar passare il camion che stava sopraggiungendo, e il "botto" fra i due mezzi è stato inevitabile. Nonostante la leggera entità dello schianto, quando il 39enne missagliese e il 44enne di Sovico sono usciti dai rispettivi veicoli, la situazione è precipitata: prima insulti e minacce e poi, come riporta MonzaToday, si è passati dalle parole ai fatti, con il camionista che si è scagliato contro l'uomo e la sua passeggera, una 43enne sempre di Missaglia. Quando sono giunti sul posto i soccorsi, i due lecchesi sono stati trasportati al Pronto soccorso e medicati, per poi essere dimessi con 10 e 7 giorni di prognosi. Al momento non risultano denunce contro nessuna delle due parti coinvolte, ma la polizia locale di Monza non escluderebbe che le due vittime possano querelare il camionista per aggressione.

Fonte della notizia: leccotoday.it

CONTROMANO

Fuga contromano in via Pietro Cossa, aveva un finto tesserino della polizia

04.11.2015 - Un uomo di 35 anni è stato arrestato oggi a Torino per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e possesso di segni distintivi contraffatti. Inoltre, è stato denunciato per il porto abusivo di arma e per aver omesso di denunciare la detenzione di armi e munizioni. L'arresto è stato eseguito dopo un inseguimento contromano in via Pietro Cossa. L'uomo aveva importunato una ragazza poco prima. Il fidanzato aveva provato a difenderla ma il protagonista della vicenda ha tirato fuori un distintivo della polizia per zittire i due. La ragazza ha perà preso nota della targa dell'auto con cui l'uomo si è allontanato ed ha avvertito le forze dell'ordine di quanto accaduto. Sul posto è intervenuta una volante. Gli agenti, dopo il folle inseguimento e l'aiuto di una seconda volante, hanno trovato sull'auto anche un coltello ed una pistola ad aria compressa con sette bossoli.

Fonte della notizia: quotidianopiemontese.it

Viterbo, contromano sulla superstrada per più di 15 km

Per motivi ignoti un automobilista ha viaggiato contromano da Monte Romano fino a Viterbo, passando per Vetralla. Per fortuna non ci sono stati incidenti

03.11.2015 - Sono ancora ignoti i motivi per i quali ha compiuto la pericolosissima manovra ma la certezza è che una vera e propria fortuna che non sia accaduto nulla di serio. Perché guidare contromano su una superstrada per tanti chilometri e non provocare incidenti significa essere assistiti da una buona stella. I fatti - riportati dal sito Tusciaweb - sono avvenuti oggi pomeriggio sulla Superstrada, la strada statale 675 Umbro-Laziale. Intorno alle 18 sono arrivate diverse segnalazioni alla sala operativa della Polizia Stradale, le quali informavano di un'auto che viaggiava contromano tra Monte Romano e lo svincolo di Viterbo centro, per un totale di più di 15 chilometri, durante i quali si attraversa anche il territorio di Vetralla. Gli agenti della Polstrada si sono precipitati sul posto ma al loro arrivo l'automobilista aveva fatto inversione di marcia ed era già uscito dalla SS 675, probabilmente nello svincolo per via Bagni. Sconosciuti i motivi di questa folle manovra, l'importante per ora è che nessuno si sia fatto male.

Fonte della notizia: ilquotidianodellazio.it

INCIDENTI STRADALI

Lunghezza - Incidente stradale, muore Marco Zei allenatore del Ponte di Nona

05.11.2015 - Stava tornando a casa dopo aver condotto l'allenamento dei giovanissimi della Polisportiva Ponte di Nona quando, a bordo dello scooter, è finito contro un'automobile. Un impatto che non ha lasciato scampo a Marco Zei, 50 anni, allenatore della società di calcio del quartiere romano, morto nell'incidente avvenuto intorno alle 16.30 di mercoledì 4 novembre in via Lunghezzina. Accertamenti in corso da parte degli agenti della Polizia municipale di Roma Capitale per ricostruire la dinamica che ha portato al tragico scontro. La strada è stata chiusa per diverse ore dopo l'incidente con disagi che hanno interessato anche via Tenuta del Cavaliere.

Dalla Roma di Bruno Conti all'arrivo nella sua Ponte di Nona

Tanti i messaggi di cordoglio per la scomparsa di mister Zei. Il presidente della Polisportiva GdC Ponte di Nona Mimmo Gaglio ha affidato alla pagina Facebook della società un commosso ricordo dell'allenatore: "Avevo 4 o 5 anni quando questo signore mi ha messo in mano il primo pallone... Eh sì, questo signore era il primo fidanzato di mia sorella e quindi la scusa per vedersi era quella di fare giocare a me che rompevo già le palle. Poi, la malattia. La malattia per il calcio, che arriva da lontano, perché la domenica mia sorella mi portava a vedere questo signore che oltre ad essere il più bello era il Capitano ed era il più forte di tutti. La malattia degenera e diventa grave, tanto grave da venirmi la fantasia di aprire questa scuola calcio: sono passati solamente 40 anni! A chi chiedo di farmi da responsabile? A Lui. A Marco. Ma lui era alla Vigor, e quindi ci raggiunge più tardi. Romanista sfegatato, tolta la soddisfazione di lavorare due anni alla corte di Bruno Conti, dopo la Vigor arriva a Ponte di Nona. Questo signore era Marco Zei".

"La sua morte ha trasformato questa isola felice in un teatro buio"

"Identikit perfetto dello stile Ponte di Nona - prosegue il presidente -, educato e sempre in ordine. Mai una lamentela, innamorato dei propri ragazzi, compagnone nei ritiri, questa morte ha trasformato oggi la nostra isola felice in un teatro buio, pieno di ragnatele, con occhi aperti per inerzia e bocche senza parole. La disperazione era composta, come lui. Le lacrime erano composte, come lui. I ragazzi esterrefatti, da Presidente sono doppiamente addolorato perché avrei davvero evitato loro uno shock così molto volentieri. Come lui. La storia del Ponte di Nona è iniziata tanto tanto tempo fa...".

Fonte della notizia: tiburno.tv

Incidente stradale a Ponticelli: muore un 20enne, due feriti Antonio Masullo, investito da una vettura in corsa mentre attraversava via Argine, è morto prima di essere portato all'ospedale Villa Betania

04.11.2015 - Incidente stradale mortale a Ponticelli: un ventenne, Antonio Masullo, è morto investito da una vettura in corsa mentre attraversava via Argine. Con lui, altre due persone che sono rimaste ferite in maniera non preoccupante. Il primo a prestare i soccorsi è stato l'automobilista che si è fermato. Il ventenne è morto prima di essere portato all'ospedale Villa Betania. Sul posto sono giunti i vigili urbani per i rilievi del caso, per ricostruire la dinamica ed accertare l'esistenza di eventuali responsabilità.

Fonte della notizia: napolitoiday.it

Mamma di tre figli muore in un incidente stradale Come il marito nel 2002 Flavia Prandi, 44enne di Ranica, madre di tre figli, ha perso la vita martedì pomeriggio dopo un un terribile schianto contro un'auto della moto su cui viaggiava insieme a un amico, rimasto ferito. Nel 2002 il marito Thomas Bendotti morì

pomeriggio dopo un un terribile schianto contro un'auto della moto su cui viaggiava insieme a un amico, rimasto ferito. Nel 2002 il marito Thomas Bendotti morì schiantandosi in auto al rondò delle Valli di Bergamo

04.11.2015 - E' andata incontro allo stesso tragico destino del marito, morto tredici anni fa in un incidente stradale. Flavia Prandi, 44enne di Ranica, madre di tre figli di 25, 15 e 8 anni, ha perso la vita martedì pomeriggio dopo un un terribile schianto contro un'auto della moto su cui viaggiava insieme a un amico di 48 anni, rimasto ferito. Ancora da chiarire l'esatta dinamica dello schianto mortale. All'origine pare che ci sia una manovra non consentita di un'automobilista, che sarebbe uscito da un distributore in direzione vietata, proprio mentre la moto con a bordo i due stava sorpassando un camion a quell'altezza: inevitabile lo scontro, con Flavia Prandi che è stata sbalzata per cinque metri prima di battere violentemente il capo sull'asfalto. Inutili i soccorsi arrivati sul posto insieme ai carabinieri di San Pellegrinio e San Giovanni Bianco: i medici non hanno potuto far altro che constatare la morte. L'uomo invece, finito contro un muretto, se l'è cavata con alcune lesioni ed è ricoverato all'ospedale di San Giovanni Bianco.

Fonte della notizia: bergamonews.it

Crotone, incidente stradale in città Donna finisce in un burrone e muore Incidente stradale in città a Crotone. Una donna è finita in fondo ad un burrone colpendo un muro. In seguito all'impatto la donna è morta

CROTONE 04.11.2015 - Incidente stradale in città nel corso del pomeriggio. Una donna, Elisabetta Bubba, di 57 anni, casalinga, è morta in seguito ad un incidente stradale verificatosi in via Peppino Impastato, a Crotone. La donna, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, era alla guida di un'auto, una Fiat 600, che, per cause in corso di accertamento da parte della Polizia municipale, è uscita di strada finendo in un burrone e terminando la corsa contro un muro in cemento armato di alcuni palazzi in costruzione. Sul posto sono intervenuti i medici del Suem 118 che non hanno potuto fare altro che constatare il decesso della donna, oltre a Vigili del fuoco e Polizia di Stato.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Incidente per una buca killer nei pressi del cimitero: due feriti Il caso più grave è quello di un uomo, che a causa della caduta ha riportato un trauma cranico

04.11.2015 - All'altezza di via Santa Maria del Pianto 57, si sono verificati due incidenti a causa di una buca killer. Il caso più grave è quello di un uomo, che a causa della caduta ha riportato un trauma cranico, come emerso dalla Tac. A salvarlo l'utilizzo del casco. Poche ore prima un altro centauro ha perso l'equilibrio sulla buca, ruzzolando sulla strada ed è stato accompagnato con mezzi privati all'ospedale San Giovanni Bosco. Sul luogo degli incidenti è giunta la polizia municipale per far riparare la buca.

Fonte della notizia: napolitoday.it

Un camion carico di sostanze "sospette" si ribalta a Vigonza

Traffico in tilt e area off limit nella prima periferia di Padova, in via Venezia. Mercoledì mattina, all'imbocco della Strada regionale 11, un tir è uscito di strada, sversando del liquido probabilmente tossico

04.11.2015 - Intorno alle 7.30 di mercoledì, un camion, per cause ancora in corso di accertamento, è finito fuori strada affrontando una rotatoria all'altezza dell'imbocco della Strada regionale 11, lungo via Venezia a Capriccio di Vigonza. Il mezzo pesante trasportava del liquido di cui non è ancora chiara l'entità che è fuoriuscito sulla sede stradale.

ANALISI LIQUIDO. Sul posto i vigili del fuoco di Padova, i carabinieri della compagnia di Padova ed i tecnici dell'Arpav per procedere all'analisi del liquido sversato. Nell'urto, infatti, il camion ha perso due contenitori da un metro cubo, contenenti una soluzione tossica; uno di questi nell'impatto è rimasto danneggiato, rovesciando circa 40 litri di sostanza. I pompieri hanno provveduto a contenere la perdita e l'area è stata isolata. Il sinistro ha creato lunghe code in un tratto stradale da sempre crocevia tra Padova e la provincia veneziana. È ora in corso la bonifica del materiale assorbente usato per il contenimento della perdita.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

Incidente stradale tra Troia e Lucera: auto si ribalta e finisce fuori strada Una Renault Scenic guidata da una donna di 37 anni, sarebbe uscita fuori strada all'esito di una curva. Sul posto i vigili del fuoco e i sanitari del 11

03.11.2015 Sono ancora da accertare le cause dell'incidente stradale avvenuto intorno alle 13 di oggi, lungo la strada che collega Troia a Lucera. Secondo quanto fino ad ora accertato, una Renault Scenic guidata da una donna di 37 anni, sarebbe uscita fuori strada all'esito di una curva. Il veicolo si è poi ribaltato più volte su se stesso. Sul posto, insieme ai sanitari del 118, anche una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Lucera che ha provveduto ad estrarre la donna, di nazionalità rumena, dall'abitacolo del mezzo. Gli operatori del 118 hanno poi stabilizzato la conducente, che presentava politraumi e hanno provveduto al trasferimento della stessa al pronto soccorso cittadino. La donna viaggiava sola. Nessun altro veicolo è rimasto coinvolto a seguito dell'incidente. Non si esclude, tra le cause, del sinistro, l'asfalto reso ancora viscido dai detriti depositati sul manto stradale a seguito delle recenti alluvioni.

Fonte della notizia: foggiatoday.it

ESTERI

Fermato mentre guida contromano, mangia carta igienica per inquinare l'alcoltest Lo stratagemma non ha avuto successo e l'uomo è stato arrestato dalla polizia in Iowa, negli Stati Uniti.

04.11.2015 - Quando la polizia lo ha fermato al volante della sua auto per sottoporlo all'alcol test perché guidava contromano e zingzagando, lui ha pensato bene di mangiare svariati pezzi di carta igienica credendo di poter eludere l'etilometro. Come raccontano i media locali, è

quanto accaduto domenica scorsa nella città di Iowa City, nella contea di Johnson dello Stato dell'Iowa, negli Stati Uniti. Protagonista della storia il 39enne Ross McDonald che era di ritorno da una festa di Halloween in maschera quando è stato intercettato da una volante intorno alle 3 di notte mentre viaggiava contromano. Quando gli agenti si sono avvicinati a lui si sono subito accorti che era palesemente ubriaco. L'uomo però si è rifiutato di sottoporsi all'alcol test così lo hanno posto in stato di fermo e condotto in centrale per un controllo successivo. Dopo poco però l'uomo ha cambiato idea e si è detto disponibile al test che ha stabilito che era effettivamente ubriaco. Solo a questo punto l'uomo ha ammesso di aver mangiato della carta igienica nel bagno della cella credendo di poterla fare franca. Alla fine è stato arrestato per guida pericolosa in stato di ebbrezza

Fonte della notizia: fanpage.it

Manchester, lo sequestrano per un'ora dopo una lite per incidente stradale, si sente male e muore

di Federica Macagnone

03.11.2015 - Sarà stata colpa dell'agitazione, della stanchezza, del freddo. Fatto sta che a Bill Singleton, pensionato 86enne di Chadderton, vicino a Manchester, non deve aver fatto bene, dopo aver danneggiato involontariamente un'auto in sosta, essere coinvolto in una lite con il proprietario del veicolo che lo ha trattenuto in strada per un'ora e mezza, in attesa che arrivasse la polizia. Allertati alle 20.45, gli agenti sono intervenuti alle 22.10 e, una volta sul posto, hanno tentato di parlare con Bill che, però, nel frattempo ha cominciato a sentirsi male e ha smesso di respirare: immediatamente è stato sottoposto a una rianimazione cardiopolmonare ed è stato portato in ospedale. Bill, però, non ce l'ha fatta: è morto poco dopo. Descritto da tutti come un uomo cordiale e gentile, Bill viveva sulla Houseley Avenue da decenni: restò solo una decina d'anni fa, quando morì sua moglie. I suoi vicini sono sotto choc e non riescono a credere che quell'uomo così mite, quella "bella persona", non ci sia più. Soprattutto pensando che tutto è successo in seguito a una banalissima discussione per uno stupido danno a un'automobile. La polizia, che non ha effettuato alcun arresto in relazione alla vicenda, sta indagando per capire esattamente le cause della morte di Bill, ma ha anche specificato che non sta trattando la questione come "sospetta" in quanto non risulta che ci siano state aggressioni. In ogni caso ha invitato gli eventuali testimoni a farsi avanti per raccontare quello che hanno visto e sentito.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

LANCIO SASSI

Genova - Tragedia sfiorata per sassi da cavalcavia

Genova 04.11.2015 - Una bravata che poteva trasformarsi in tragedia, come già in passatto è avvenuto per lo stesso fenomeno. Questa volta il lancio di pietre da un cavalcavia è avvenuto lunedi pomeriggio, lungo la A7. Un punto di ritrovo di alcune compagnie di giovanissimi, che collega via alla Costa di Teglia all'unico stabile che sorge oltre la stessa autostrada e che in linea di massima è percorso prevalentemente dagli inquilini del Civico n.4. Di fatto, diversi automobilisti che lunedi pomeriggio percorrevano la A7, si sono visti piovere addosso sassi e frammenti di mattoni. Stando alle testimonianze raccolte, nessuno avrebbe materialmente visto gli autori del gesto, ma è stato appurato che in quel momento sul cavalcavia vi era solo il solito gruppo di adolescenti, tutti intorno ai 14-15 anni.

Fonte della notizia: genova.ogginotizie.it

SBIRRI PIKKIATI

Furto al supermercato e rissa con i poliziotti: due arresti a San Siro Dopo un furto al supermercato Simply sono scappati ma sono stati bloccati poco dopo dalla polizia, al termine di una colluttazione 04.11.2015 - Dopo un furto al supermercato Simply sono scappati ma sono stati bloccati poco dopo dalla polizia, al termine di una colluttazione. E' successo in viale Murillo, intorno alle 19 di martedì. Sono stati arrestati per rapina e resistenza a pubblico ufficiale due pregiudicati cingalesi di 24 anni.

Uno dei poliziotti ha riportato una ferita guaribile in un paio di giorni. A chiamare il 112 era stato il personale della polizia.

Fonte della notizia: baggio.milanotoday.it

L'ex moglie gli nega di vedere il figlio e aggredisce un poliziotto: arrestato È successo a Legnano. In manette un 28enne. L'uomo, accompagnato in commissariato, ha aggredito un agente negli uffici di via Gilardelli

04.11.2015 - Lesioni aggravate e resistenza a pubblico ufficiale. Sono le accuse con cui gli agenti del commissariato di Legnano hanno arrestato un 28enne che l'altra sera ha aggredito un poliziotto negli uffici di via Gilardelli.

Il fatto. Tutto è iniziato nel nosocomio cittadino dove l'ex moglie aveva portato il loro figlio per una visita. L'uomo, «in stato di ebbrezza», secondo quanto riferito, voleva prendere il bambino che in base alle decisioni del giudice gli spettava per quel giorno. La donna si è opposta ed è iniziata un'accesa discussione durante la quale è intervenuta anche una pattuglia della polizia. Davanti gli agenti il 28 enne ha iniziato a dare in escandescenza, per questo i poliziotti lo hanno accompagnato in commissariato. Nei locali di via Gilardelli il 28enne ha cambiato atteggiamento, ma dopo aver chiesto una sigaretta, in preda a un raptus di follia, si è scagliato contro una vetrata mandandola in frantumi. Poi, sanguinante e barcollante, si è avventato contro un poliziotto colpendolo alla spalla. È stato immobilizzato e ammanettato. Successivamente è stato dichiarato in stato di arresto e trasferito in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fonte della notizia: legnano.milanotoday.it